

**INSEGNANTI E APPRENDIMENTO PERMANENTE:
COMUNITÀ DI PRATICA ONLINE**

SILVIA FAVARO

ABSTRACT

This paper focuses on the relationship between digital technologies and lifelong learning for teachers of foreign or second languages. This paper aims to promote new learning perspectives by means of online communities of practice in agreement with European Union directives about education and training in the context of the knowledge society. Three case-studies show how online communities of practice can have a key role in teaching and teacher education.

1. INTRODUZIONE

Questo contributo analizza alcuni aspetti della formazione continua degli/delle insegnanti di lingua straniera (Ls) o seconda (L2) individuando quali possano essere le modalità di formazione permanente nella 'società della conoscenza'. Per affrontare questi temi verranno innanzitutto presentate e discusse le direttive dell'Unione Europea in materia di istruzione e formazione e il contesto educativo in cui tali direttive sono applicate e applicabili. L'obiettivo di questo contributo è esaminare la valenza, in prospettiva di formazione permanente, delle comunità di pratica online per gli/le insegnanti di lingua straniera o lingua seconda.

2. COMPETENZE CHIAVE E NUOVE TECNOLOGIE

La Commissione Europea nel 2006 ha adottato il termine «competenza chiave», intendendo per competenza una «combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto» (Commissione Europea 2006: 3). L'individuazione, da parte del Consiglio d'Europa, di otto competenze chiave ha contribuito ad una prospettiva di sviluppo che mira al successo dell'individuo nella società della conoscenza. Pertanto, la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, la competenza digitale, l'imparare ad imparare, le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, la consapevolezza ed espressione culturale, sono da intendersi tutte competenze indispensabili ed ugualmente importanti.

Fin dal 2000, l'Unione Europea, per garantire il raggiungimento del fine educativo, ovvero il successo e la valorizzazione dell'individuo nella società, ha incoraggiato l'uso consapevole delle tecnologie digitali e il loro impiego per condividere saperi e competenze auspicando così un apprendimento incentrato su iniziative non tradizionali, con nuovi metodi e nuovi contenuti (Istance 2002).

3. *LIFELONG LEARNING* E INSEGNAMENTO LINGUISTICO

L'educazione permanente permette di migliorare e rinnovare costantemente le conoscenze, le abilità e le competenze professionali, aumentando le probabilità di successo nelle diverse situazioni in cui l'insegnante si trova ad operare. Secondo la Comunità Europea «l'apprendimento individuale si connota, dunque, come un processo complesso e socialmente rilevante che si realizza su tutto l'arco della vita (*lifelong learning*) e trasversalmente a tutti i contesti di vita (*lifewide learning*)» (Isfol 2007: 19). Questa dichiarazione, da un lato, colloca le tecnologie e il web a supporto del processo di apprendimento, dall'altro delinea le competenze e le abilità professionali degli/delle

insegnanti del XXI secolo come un insieme articolato strettamente collegato con il contesto. L'insegnante è chiamato/a a proporre sistemi creativi di apprendimento/insegnamento e a riflettere costantemente sull'operato e sui risultati ottenuti. Favorire l'innovazione per l'insegnante implica condividere le risorse con la comunità e collaborare con essa avvalendosi della tecnologia come mezzo di conoscenza e apprendimento. Come insegnanti è necessario quindi essere sensibili agli orientamenti e alle responsabilità che sottendono alla realizzazione di proposte didattiche per poter promuovere le competenze. In particolare la complessità dell'educazione linguistica deve essere garante di nuove opportunità ma anche di un adattamento al contesto scolastico in cui si opera.

Approfondendo il discorso sull'essere insegnante di lingua seconda (L2) o di lingua straniera (Ls) emerge la specifica necessità di sviluppare consapevolezza linguistica e culturale, didattica e metodologica, ovvero, essere cosciente delle questioni/problematicità che si pongono nella lingua, attraverso la lingua e nei contesti d'uso della lingua. L'acquisizione della consapevolezza nell'insegnamento avviene attraverso l'apprendimento, che Richards e Farrell (2005) descrivono come un processo cognitivo, un processo di costruzione personale ed infine una pratica riflessiva.

Il processo cognitivo gestisce l'esplorazione del proprio pensiero e delle proprie credenze e guida alla disamina di come esse influenzino la pratica in classe. Questo processo si manifesta con il monitoraggio e il resoconto delle attività e con l'analisi critica dei fatti. L'impiego di queste attività mentali indirizza l'insegnante verso il processo di costruzione personale. La riorganizzazione e ricostruzione delle conoscenze permettono l'interiorizzazione dei nuovi apprendimenti e sostengono la costruzione di una propria visione dell'apprendimento e della situazione della classe. La pratica riflessiva si basa sulla raccolta di informazioni per la verifica critica delle esperienze; conduce ad una più profonda comprensione della pratica di insegnamento e determina la costruzione di consapevolezza linguistica, culturale, didattica e metodologica.

La pratica riflessiva è fondamentale per gli/le insegnanti di lingua ed è un processo generativo che Edge descrive come «incominciare ad essere» e «continuare a divenire» (Edge 2010). «Incominciare ad essere» significa formare professionisti/e versatili e consapevoli (Andrews 2007), ovvero persone che sanno acquisire gli strumenti per poter gestire la complessità e che sono in grado di sviluppare la propria capacità cognitiva attraverso l'abilità di metacognizione. «Continuare a divenire» introduce l'insegnante alla prospettiva della ricerca (Schwartz 2005), rendendolo/a capace di bilanciare efficienza, data dalla continua costruzione delle proprie conoscenze, e innovazione, generata dalla riflessione sul proprio operato.

Più gli/le insegnanti di L2 o Ls imparano rispetto all'apprendimento/insegnamento in senso lato, più accuratamente riflettono su ciò che stanno realizzando e ciò che necessita di essere migliorato (Andrews 2007). Infatti, secondo Hammerness (Hammerness *et al.* 2007), chi sviluppa alti livelli di consapevolezza metacognitiva ha le abilità per continuare a valutare le proprie prestazioni e, se necessario, modificare le proprie convinzioni ed azioni. L'esperienza di continua costruzione delle proprie conoscenze e abilità consente di affrontare in maniera flessibile e innovativa il proprio ruolo. Per questo motivo l'insegnante di lingua ha la necessità di applicare l'abilità metacognitiva in percorsi di formazione permanente dove l'apprendimento si sviluppa in senso longitudinale-temporale e trasversale all'interno di contesti differenti (*lifelong learning*).

4. SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA E COMUNITÀ DI PRATICA ONLINE

Il tipo di società che si delinea con l'avvento delle tecnologie digitali è definita con termini quali «società dell'informazione» e «società della conoscenza». Queste definizioni sono correlate ai nuovi strumenti e alle nuove modalità di comunicazione che privilegiano l'immediatezza dell'informazione. Infatti, se la società dell'informazione ha evidenziato l'esplosione dei sistemi di informazione e dell'informazione

stessa (Anderson 2008) consentendone l'accesso ad utenti, la società della conoscenza si concretizza con lo scambio e con la condivisione delle informazioni tra utenti. La società della conoscenza quindi è un tipo di società che sfrutta le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic) come opportunità per dare valore alle competenze individuali e riorganizzarle nella conoscenza collettiva. Il Web 2.0 e l'emergente 3.0, creando nuovi canali comunicativi, esaltano sempre più il valore dell'apprendimento informale, valorizzando le potenzialità dei contesti spontanei di apprendimento ed affrontando la questione dell'apprendimento al di fuori delle sedi istituzionali. L'utente attraverso dispositivi come pc, tablet o smartphone si collega rapidamente alla rete e altrettanto rapidamente, mediante piattaforme o applicazioni, può stabilire relazioni con persone con cui condividere interessi.

La crescente popolarità dei dispositivi digitali e la maggiore disponibilità della banda larga hanno gettato le basi per la creazione di nuovi sistemi per l'interconnessione tra persone e per l'organizzazione di comunità di pratica online. Wenger ha definito una «comunità di pratica», un insieme di persone che manifestano la volontà di condividere saperi e di raggiungere un obiettivo comune (Wenger 1998). «Il discorso sulla comunità di pratica introduce direttamente il concetto di competenza professionale che racchiude in sé la dimensione dell'apprendimento informale» (Cinque 2010: 20).

5. L'EDUCAZIONE INFORMALE DELLE COMUNITÀ DI PRATICA ONLINE

L'accesso ad una comunità di pratica, da parte degli/delle insegnanti L2 o Ls, presuppone un'esigenza di apprendimento, sia essa consapevole e pianificata che estemporanea, ed una ricerca di condivisione dell'esperienza. L'educazione informale all'interno delle comunità è generata dalla partecipazione dei membri alla produzione, scambio e diffusione di informazioni e di materiali (Iiyoshi – Kumar 2008). Queste attività hanno una ricaduta fondamentale per l'insegnante che

le pratica perché permettono di apprendere esercitando la pratica riflessiva e l'abilità metacognitiva. Nella comunità di pratica online l'esigenza di apprendimento diventa il motore propulsore, di conseguenza la partecipazione, la condivisione e la rielaborazione di pratiche attribuiscono senso all'esperienza maturata. Quindi, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono supporto per l'apprendimento continuo, in particolar modo quando gli/le insegnanti diventano utenti attivi/e, consapevoli e riflessivi/e.

Se da un lato queste sono le caratteristiche da incoraggiare negli/insegnanti di L2 o Ls per la creazione e il progresso di comunità di pratica e di apprendimento online, dall'altro lato, tali requisiti si sviluppano solamente attraverso la messa in gioco e l'operatività concreta nella produzione, condivisione, diffusione, commento e riuso di "Open Educational Resource" (Oer; il corrispondente italiano è Rda, Risorse Didattiche Aperte).

L'acronimo Oer è stato coniato durante il «Congresso Mondiale sulle Risorse Didattiche Aperte» nel 2002 promosso dall'Unesco a Parigi e designa:

[...] teaching, learning and research materials in any medium, digital or otherwise, that reside in the public domain or have been released under an open license that permits no-cost access, use, adaptation and redistribution by others with no or limited restrictions. Open licensing is built within the existing framework of intellectual property rights as defined by relevant international conventions and respects the authorship of the work (Unesco 2012a: 1).

Il progetto alla base delle Oer è di sviluppare un insieme di risorse educative disponibili per tutti in formato digitale in quanto l'informazione tecnologica può contribuire alla diffusione a livello mondiale delle opportunità educative di alta qualità. La disponibilità di contenuti in formato digitale favorisce notevolmente sia la loro condivisione sia la produzione, l'uso, la revisione, il commento e la classificazione. Il formato digitale evidenzia facilità e comodità di gestione delle informazioni e coniuga due importanti necessità: ampliare la disponi-

bilità di apprendimento di alta qualità e il basso costo del processo (Unesco 2012b). La condivisione di materiale educativo e didattico, la possibilità di fruirne liberamente, adattandolo alle proprie esigenze, induce un sistema di apprendimento capace di creare un nuovo complesso di conoscenze, collettivamente costruito e di qualità. L'intento finale nella diffusione delle Oer è di facilitare il dialogo interculturale per uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Il perseguimento di questo disegno richiede l'incremento della partecipazione di utenti attivi nella produzione e messa in rete di Oer e la creazione di rapporti multi-direzionali (Unesco 2002). Tale scenario implica una visione ad ampio respiro, affinché si sostituisca il possesso con l'uso, l'acquisto con il noleggio, la proprietà con l'accesso. Solo alla luce di un utilizzo consapevole e ragionato delle risorse, la conoscenza, diventerà bene comune.

6. COMUNITÀ DI PRATICA ONLINE PER INSEGNANTI L2 O LS

Il 25 settembre 2013 la Commissione Europea presenta il progetto «Opening up Education» (Commissione Europea 2013a). Il progetto rientra nel piano d'azione strategico dell'«Agenda digitale». L'«Agenda digitale», promossa dalla Commissione Europea nel 2010, è una delle sette iniziative per la strategia di crescita dell'Unione Europea «Europa 2020» (Commissione Europea 2010).

Il piano d'azione «Opening up Education», elaborato per sostenere l'alfabetizzazione digitale di scuole ed università, al fine di fornire un'istruzione di elevata qualità e di trasmettere le competenze previste nell'«Agenda digitale», è incentrato su tre aree principali:

- creare opportunità di innovazione per le organizzazioni, i docenti e i discenti;
- favorire il ricorso alle “risorse educative aperte” (Oer), garantendo che il materiale didattico realizzato sia accessibile a tutti;
- migliorare le infrastrutture Tic e la connettività nelle scuole. (Commissione Europea 2013b).

Per contribuire all'avvio del piano la Commissione Europea contemporaneamente lancia la piattaforma «Open Education Europa». Attiva da settembre 2013, la piattaforma supera i 43.000 membri a luglio 2014 e promette di diventare una fertile comunità di apprendimento, confronto e collaborazione.

In particolare la piattaforma mira ad introdurre pratiche di insegnamento e apprendimento innovative nelle scuole, nelle università e nei percorsi di apprendimento per gli adulti. La piattaforma permette di:

- ricercare ed acquisire, in modo gratuito, nuove conoscenze da fonti qualificate;
- ampliare il bacino di studenti e studentesse, superando vincoli spaziali e temporali;
- ottenere ed offrire la personalizzazione della metodologia di insegnamento/apprendimento;
- fondare nuove agenzie educative e proporre nuove fonti di istruzione;
- condividere e creare contenuti con colleghi/e, studenti e studentesse di diversi paesi;
- accedere ad una vasta gamma di risorse didattiche.

La sua dinamicità si basa su una progettazione che fa proprie le più recenti tecnologie *open source* per offrire strumenti di comunicazione, condivisione e discussione. La sua struttura è concepita per collegarsi a tutti gli archivi (*repository*) virtuali delle “risorse didattiche aperte” europee esistenti, in diverse lingue, e renderli accessibili. Essa permette all'utente di interagire con altri/e utenti, condividendo esperienze e scoprendo eventi ispiratori; dà l'opportunità di restare aggiornati sulle ultime ricerche, approfondimenti ed avvenimenti; incentiva la ricerca e la pratica nell'ambito delle istituzioni, dell'innovazione e della tecnologia. È una grande piattaforma multiculturale e plurilinguistica dove i saperi spaziano nei diversi campi della cultura e sono indirizzati a tutti i livelli di istruzione: dalla scuola primaria all'alta formazione universitaria. Il valore della diversità linguistica è messo in luce attraverso la pubblicazione delle risorse in varie lingue e la

conoscenza plurilinguistica degli/delle utenti è uno strumento indispensabile per interagire e apprendere attivamente.

Il vantaggio che questa piattaforma propone è di offrire, entro un unico contenitore, diversi strumenti per l'apprendimento sia individuale che condiviso: articoli, progetti, news, risorse, blog, corsi, «Moocs», istituzioni, ed eventi. I «Moocs», reperibili nella piattaforma, sono una sfida innovativa per offrire uno strumento che incentivi la creazione di reti per l'apprendimento permanente, attraverso la collaborazione e la condivisione. Senza dubbio questa piattaforma favorisce anche l'alfabetizzazione digitale stimolando una nuova attenzione al ruolo delle tecnologie nella didattica. La sfida di «Open Education Europa» consiste nel far incontrare l'educazione aperta con l'educazione formale, fornendo risorse provenienti da centri di istruzione e di ricerca qualificati. Il bacino di opportunità offerte nella piattaforma invita ad esplorare nuove pratiche sia online che offline. Lo sviluppo di una realtà offline però può avvenire solo quando utenti ricettivi/e e utilizzatori/trici delle risorse online riescono ad adattare ai contesti locali. Solo così l'attività della piattaforma trova una giustificazione alla sua esistenza, linfa e impulso per progredire nel suo dinamismo.

L'impegno che l'insegnante L2 o Ls deve assumersi per formarsi come utente attivo/a, ricettivo/a e critico/a deve essere indirizzato verso questa prospettiva fin dalla formazione iniziale. È importante che le istituzioni che orientano i futuri e le future insegnanti di lingua creino comunità di pratica attraverso lo sviluppo di ambienti virtuali appositamente strutturati in cui loro possano trovare opportunità di co-costruzione della conoscenza ed esercitare le competenze e le abilità richieste per poi inserirsi agevolmente all'interno di piattaforme più strutturate e complesse come «Open Education Europa».

Da questo punto di vista, la comunità online «Yell/Tell Language Teaching Community» è attiva nella costruzione della consapevolezza dell'insegnamento/apprendimento che sfrutta le nuove tecnologie durante il periodo di formazione iniziale, in itinere e continua. «Yell/Tell» è nata dall'idea di dare vita ad una comunità che rispondesse

alla necessità di istituire un piano d'azione coerente e di lungo termine per gli/le insegnanti di lingue e di promuovere una visione umanistica di insegnamento e di apprendimento in un contesto di collaborazione e di condivisione. Questo intento, condiviso tra l'Università degli Studi di Udine e il Centro di Ricerca L3S dell'Università di Leibniz ad Hannover (Germania), ha permesso ad un gruppo di lavoro di organizzare ed offrire un ambiente virtuale per l'apprendimento e l'insegnamento tra pari (dalla scuola materna al mondo accademico) in cui condividere, ricercare, commentare, taggare risorse e riflettere sulla pratica didattica. In particolare, durante il percorso di studio formale, i futuri e le future insegnanti sono chiamati a collaborare, a produrre e a condividere materiale Oer all'interno della comunità «Yell/Tell». Questo processo è fondamentale per lo sviluppo di abilità metacognitive attraverso la valutazione del materiale che si vuole proporre, della sua coerenza e della attuabilità in classe. Al tempo stesso, il materiale postato da altri/e utenti permette di allenare la capacità critica e di discernimento degli obiettivi e dei fini che si vogliono perseguire con l'attività in aula (Bortoluzzi – Marenzi 2014).

La comunità di «Yell/Tell» annovera, a luglio 2014, 206 membri e si basa sull'ambiente virtuale di apprendimento «LearnWeb 2.0» sviluppato dal Centro di Ricerca L3S. Il sistema è stato progettato principalmente per connettersi ad altre reti e per la sincronizzazione delle risorse da differenti servizi del Web 2.0 (YouTube, Vimeo, GroupME!, Flickr, Delicious, Bloggers, SlideShare, Ipernity, LastFm) (Abel – Herder – Marenzi – Nejd – Zerr 2009). Tramite internet si può accedere ad un gran numero di informazioni che, se condivise all'interno di una comunità di pratica, diventano risorse per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. È per questo motivo che la piattaforma fornisce funzionalità avanzate per organizzare e condividere risorse all'interno di gruppi tematici. «Yell/Tell» rappresenta un emergente esempio di gruppo tematico inerente l'insegnamento della lingua inglese come L2 o Ls e si distingue rispetto a differenti piattaforme sociali per il suo essere comunità di pratica.

La piattaforma Facebook rappresenta la soluzione più rapida e intuitiva per connettere facilmente persone in base ad interessi o amicizie comuni. Essa permette agli/alle utenti di creare una 'pagina' o un 'gruppo'. Le 'pagine' consentono a persone, organizzazioni ed aziende di comunicare con coloro a 'cui piacciono' mentre i 'gruppi' rappresentano uno spazio dove relazionarsi in base ad interessi. In Facebook sono molteplici le pagine e i gruppi nell'ambito dell'insegnamento delle lingue: essi nascono rapidamente e possono arrivare in breve tempo ad avere numerosi utenti. La pagina «Language Teaching Professionals» e il gruppo «Risorse gratuite per imparare o insegnare l'inglese» sono esempi molto frequenti e coinvolgono un numero consistente di utenti tra cui insegnanti di lingua L2 o Ls.

La pagina «Language Teaching Professionals», dal 2010, anno di creazione, al 30 luglio 2014 annovera 422.844 'mi piace'; tale numero esprime il numero degli/delle utenti che visualizzano le attività della pagina. La finalità principalmente commerciale a cui questa pagina ambisce si traduce per gli/le utenti in una fonte di articoli su tematiche legate all'insegnamento della lingua inglese come L2. In questo caso la propaganda di articoli e di risorse a fine pubblicitario non è sempre da considerare un elemento negativo perché la pagina ha le potenzialità per mantenere vivo l'interesse sulle tematiche dell'istruzione. L'insegnante leggendo e basandosi sul proprio giudizio può acquisire nuove conoscenze e spunti per la pratica scolastica ma non è incentivato/a a costruire conoscenza collettiva in quanto lo scambio diretto, in questo contesto, non è considerato un valore accrescitivo. Questa pagina, quindi, non lavora per la promozione alla partecipazione, per l'essere comunità di pratica e per l'alfabetizzazione digitale ma si limita alla diffusione di informazioni selezionate. Nonostante la piattaforma Facebook dia l'opportunità di commentare, l'attività di commento non è frequente, molto di più è l'abitudine ad etichettare la risorsa con un 'mi piace'. Questo non genera dialogo e non favorisce lo scambio di opinioni sulle tematiche proposte. L'attività di condivisione in realtà si trasforma in un'attività di pubblicizzazione dove gli/le utenti stessi/e cliccando 'condividi' perpetuano il sistema. Il li-

mite di questa pagina è dato dalla struttura che non incentiva la condivisione e la pubblicazione di risorse da parte dei vari utenti ma piuttosto mira a produrre gratificazioni per l'operato del gruppo di formatori e amministratori del 'profilo Facebook'.

Il gruppo «Risorse gratuite per imparare o insegnare l'inglese» è stato creato nel maggio 2013; dopo cinque mesi di attività, ad ottobre 2013, riunisce al suo interno 427 membri. Si nota facilmente il successo iniziale ottenuto dal gruppo nel mettere gli utenti in comunicazione e rendere le risorse e i materiali il fulcro della comunicazione stessa. Infatti, ciò che viene chiesto, come evidenziato dal titolo, è di postare risorse. La messa a disposizione di risorse è sempre positiva ma l'accumulo non costituisce una comunità. I post appaiono in ordine cronologico e la struttura non è predisposta per una organizzazione tematica; neppure lo spazio dedicato alle risorse caricate segue un ordine tematico. La struttura della piattaforma permette al gruppo di avere un archivio (*repository*) dove è possibile trovare il materiale e le informazioni rispetto all'insegnamento L2 caricate dai membri. Purtroppo non tutte le risorse caricate sono Oer e talvolta mancano completamente di riferimenti riguardo l'autore e la fonte di provenienza. Questo aspetto potrebbe essere uno dei motivi per cui molti/e utenti hanno abbandonato il gruppo; a luglio 2014 gli/le utenti iscritti/e si sono ridotti a 287.

«Risorse gratuite per imparare o insegnare l'inglese» più che stimolare il reale confronto tra gli/le utenti sembra essere una vetrina dove velocemente tutto passa senza lasciare segno. Gli/le utenti, intesi come insieme di persone differenti per formazione, cultura e provenienza postano, caricano e richiedono materiali e risorse specifiche per le proprie esigenze. Ciò che emerge in questa piattaforma è una debole reciprocità, scambiata per una identità condivisa, sviluppata attraverso un dialogo informale che agisce senza finalità comuni. Perché vi sia una comunità di pratica è necessario cooperare per una propria identità costruita sulla condivisione delle necessità, sulla focalizzazioni degli scopi e su una linea comune di lavoro (Wenger 1998).

Sia in «Language Teaching Professionals» che in «Risorse gratuite per imparare o insegnare l'inglese», le risorse vengono postate con grande rapidità ma esse si susseguono limitando la valorizzazione delle stesse. Questa modalità induce a pensare che chi agisce nella piattaforma sia piuttosto interessato a creare una vetrina di materiali per soluzioni immediate. La facilità di connettere le persone è la caratteristica di Facebook ma se non vi è una consapevolezza sull'uso e sullo scambio delle Oer, pur nel dialogo informale, dove l'oggetto di scambio è elemento di formazione, la connettività non genera comunità. Affinché una piattaforma diventi una comunità di pratica per l'insegnamento è necessario che gli/le utenti siano capaci di ricercare e apprendere maturando consapevolezza; che siano riflessivi/e nell'interpretare e nell'adattare le informazioni alle necessità della propria comunità scolastica e che siano consci/e del valore educativo della condivisione del proprio sapere personale nella comunità online. Quindi essere un/a utente attivo/a, consapevole e partecipe è ciò che l'insegnante L2 o Ls deve concretizzare nel proprio percorso di apprendimento per contribuire alla crescita di comunità di pratica e di apprendimento online.

7. CONCLUSIONI

Le comunità di pratica online, proprio per il carattere virtuale e facilitatore della comunicazione, hanno un potenziale notevole sulla realtà offline in quanto le conoscenze trasmissibili e i saperi legati al vissuto esperienziale messi in condivisione, diventano un bene sociale da conservare, condividere, sviluppare e diffondere. Per conservare, condividere, sviluppare e diffondere informazioni qualitativamente rilevanti e socialmente utili è necessario formare insegnanti come utenti attivi/e, ricettivi/e e critici/che rispetto alle risorse della rete, dare loro strumenti per poter tradurre quanto appreso in rete in pratica di insegnamento/apprendimento e infine continuare a sviluppare in loro la

consapevolezza che guida alla diffusione delle buone pratiche all'interno della comunità online.

Solo nel momento in cui i membri di una comunità di pratica per insegnanti L2 o Ls, motivati dalla necessità/desiderio di apprendimento e formazione, sono in grado di essere attivi, ricettivi e critici rispetto alle risorse della comunità online e abili nel trasferire tali risorse nella pratica quotidiana e al tempo stesso capaci di focalizzare i bisogni del tessuto educativo in cui operano e di tradurli in termini di esperienze da condividere, essi diventano partecipi del processo di costruzione collettiva della conoscenza, ricavando benefici per se stessi e per l'intera comunità. Quindi non solo formazione online o formazione offline ma *blended learning* in cui online e offline strutturano insieme un percorso continuo in grado di generare opportunità e visibilità per mettere in luce pratiche scolastiche significative. Questo modo di vedere ed agire, a partire dalla valorizzazione della persona, permette di promuovere la scienza e la ricerca, di alimentare l'innovazione, la produttività e la crescita professionale per generare conoscenza condivisa come bene primario.

silvy.favaro@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

- Abel, F. – Herder, E. – Marenzi, I. – Nejd, W. – Zerr, S.
2009 *Evaluating the benefits of social annotation for collaborative search*, in Agichtein, E. – Hearst, M. – Soboroff, I. (eds.), *2nd Annual Workshop on Search in Social Media (SSM '09), co-located with ACM SIGIR 2009 Conference on Information Retrieval, Boston, USA, July 2009*.
(http://www.academia.edu/2501494/Evaluating_the_Benefits_of_Social_Annotation_for_Collaborative_Search).

Anderson, R.E.

2008 *Implications of the information and knowledge society for education*, in Voogt, J. – Knezek, G. (a cura di), *International handbook of information technology in primary and secondary education*, New York, Springer, pp. 5-22.

Andrews, S.

2007 *Teacher Language Awareness*. Cambridge, Cambridge, Cambridge University Press.

Bortoluzzi, M. – Marenzi, I.

2014 *YELLing for collaborative learning in teacher education: users' voices in the social platform LearnWeb2.0*, in «International Journal Social Media and Interactive Learning Environments», 2.2, pp.182-198.

Cinque, M.

2010 *E-Teaching*, Palermo, Palumbo.

Commissione Europea

2006 *Competenze chiave per l'apprendimento Permanente. Quadro di Riferimento Europeo*, in «Gazzetta Ufficiale», L 394 del 30.12.2006, p. 10.

2010 *A digital agenda for Europe*, Communication of Commission, n. 245 final.

2013a *Opening up Education: Innovative teaching and learning for all through new Technologies and Open Educational Resources*, Communication of Commission, n. 0654 final.

2013b *Comunicato stampa 25 settembre 2013: La Commissione lancia il piano d'azione "Opening up Education" per incentivare l'innovazione e le competenze digitali nelle scuole e nelle*

università, Commissione Europea Database Comunicati stampa
IP n. 859 del 25/09/2013.

Edge, J.

2010 *The Reflexive Teacher Educator in TESOL: Roots and Wings*. Oxon, Routledge.

Hammerness, K. *et al.*

2007 *How Teachers Learn and Develop* in Darling-Hammond, L. – Bransford, J. (a cura di), *Preparing Teachers for a Changing World: What Teachers Should Learn and Be Able to Do*, London, John Wiley & Sons, pp. 358-389.

Iiyoshi, T. – Kumar, V.M.S.

2008 *Opening Up Education: The Collective Advancement of Education Through Open Technology, Open Content, and Open Knowledge*, Cambridge, MIT Press.

Isfol – Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori

2007 *Esperienze di validazione dell'apprendimento non formale e informale in Italia e in Europa*, Catanzaro, Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali.

Istance, D. *et al.*

2002 *International Perspectives on Lifelong Learning: From Recurrent Education to the Knowledge Society*, Buckingham, Society for Research into Higher Education & Open University Press.

Kozma, R.B.

2011 *A framework for ICT policies to transform education in UNESCO. Transforming Education: The Power of ICT Policies*, Paris, UNESCO, pp. 19–36

Richards, J. – Farrell, T.

2005 *Professional development for language teachers: strategies for teacher learning*, Cambridge, Cambridge University Press.

Schwartz, D.L.

2005 *Efficiency and Innovation in Transfer*, in Mestre, J.P., *Transfer of Learning from a Modern Multidisciplinary Perspective*, Scottsdale, IAP Inc., pp. 1-52.

Wenger, E.

1998 *Communities of practice: learning, meaning and identity*, Cambridge, Cambridge University Press.

SITOGRAFIA

Language Teaching Professionals

<https://www.facebook.com/LanguageTeachingProfessionals?fref=ts>

Open Education Europa

<http://openeducationeuropa.eu/>

Risorse per Imparare l'inglese

<https://www.facebook.com/groups/144879402363671/?fref=ts>

Unesco

2002 *Forum on the Impact of Open Courseware for Higher Education in Developing Countries – Final report*, UNESDOC database CI-2002/CONF.803/CLD.1.

<http://www.unesco.org/new/en/unesco/resources/publications/un-esdoc-database/>

2012a *World Open Educational Resources (Oer) Congress – Unesco, Paris, June 20-22, 2012 Paris Oer Declaration*, UNESDOC database CI.2012/WS/1.

<http://www.unesco.org/new/en/unesco/resources/publications/un-esdoc-database/>

2012b *2012 World Congress for Open Educational Resources – Background Document*.

http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/CI/CI/pdf/CI_Information_Meetings/Congress%20Background%20Note_EN.pdf

Yell/Tell Language Teaching Community

<http://learnweb.l3s.uni-hannover.de/new/lw/index.jsf>